Tornati i ragazzi da Cesenatico

Ispettori nella colonia e le cose vanno meglio

Dopo le proteste dei genitori che lamentavano vitto scarso e poca pulizia, l'ufficio d'igiene ha controllato il complesso - Subito la carne è stata servita più spesso e il servizio è stato più accurato Una vigilatrice: «Un'esperienza difficile, che non ripeterei»

(Nostro servizio particolare) Novara, 13 agosto.

(l. l.) Sono tornati in questi giorni i 348 bambini ospiti del secondo turno alla colonia di Cesenatico, gestita dal Consorzio dei comuni novaresi. Qualche giorno fa avevamo pubblicato una lunga intervista con genitori e vigilatrici della colonia che muovevano appunti circa il funzionamento e la conduzione igienica del grosso complesso.

«I villeggianti del centro balneare chiamano i nostri bimbi "gli straccioni" — ci aveva detto un genitore indignato dopo una visita alla colonia —. *Evidentemente la pulizia lascia a desiderare: le vigilatrici hanno troppi ragazzi a testa a cui badare».*

Anche il vitto non era sufficiente, sempre a detta dei nostri interlocutori. La carne veniva servita una volta sola la settimana e il pasto sarebbe stato servito su tavoli senza tovaglia.

La risposta dei responsabili non si era fatta aspettare. *«Tutto procede in modo normale* — avevano dichiarato il consigliere Bruno Meloni e il direttore delle colonie del consorzio novarese, maestro Abele Antonione — *si tratta evidentemente di maldicenze. Forse i bimbi all'arrivo erano un po' pallidi, così da sembrare denutriti, ma i genitori li mandano al mare proprio perché ne traggano giovamento».*

Novara. Abele Antonione

Le proteste dei familiari non sono però rimaste lettera morta. Parlando con alcuni dei bimbi ritornati a Novara e con due vigilatrici abbiamo appreso che l'ufficio di igiene del Comune di Novara ha inviato subito due ispezioni per controllare le denunce fatte tramite il nostro giornale. *«La carne ci è stata servita due volte in più la settimana* — ci ha detto una giovane vigilatrice — *e anche il resto del servizio è in parte migliorato. Per quanto concerne la pulizia un ispettore è "piombato" all'improvviso facendo il giro delle camerate, controllando letti e lenzuola. Chi ha avuto la peggio, in parte, siamo state noi vigilatrici, costrette a perdere più tempo nel curare la pulizia personale dei bambini, molti dei quali abituati a lavarsi solo la punta del naso».*

Anche i ragazzini interpellati si sono dimostrati sorpresi dell'improvviso cambiamento: *«Alla nostra età* — è un bambino di 10 anni che parla — *la fame non manca mai, anche perché siamo tutto il giorno in movimento. La vita in comunità non è facile poiché in poco tempo si devono fare amicizie nuove, livellare i caratteri e rendere meno dura la vita alla nostra "signorina". Nella mia squadra eravamo in 26 e devo riconoscere che abbiamo fatto ben poco per aiutare la vigilatrice e farle fare meno fatica. Anche se la vita in colonia non era delle migliori, a noi interessavano soltanto le ore trascorse in spiaggia e in ricreazione. Non abbiamo saputo nulla degli articoli apparsi sui giornali, anche se negli ultimi tempi ci siamo accorti che qualcosa era cambiato, in meglio».*

L'altra vigilatrice interpellata ci ha subito detto: *«E' stata la mia una esperienza interessante anche se scomoda, ma non intendo ripeterla. Ho saputo che in altre colonie i bambini per gruppo erano soltanto 12, un numero facilmente controllabile. Averne però attorno 27 non è cosa facile anche per una donna più esperta e navigata di me. Ho resistito sino all'ultimo stringendo i denti, ma ho detto chiaro e tondo ai miei genitori che non sarei mai più ritornata».*

Ora a Cesenatico è in funzione il terzo turno, che si concluderà ai primi di settembre. Sappiamo che verranno effettuate altre ispezioni anche se ormai continuerà il "nuovo corso" con due piatti di carne in più alla settimana e una maggior vigilanza igienica.

Prosegue l'inchiesta nel collegio di Zoverallo

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 13 agosto.

(a. c.) Nulla di nuovo oggi nell'inchiesta in merito ai presunti maltrattamenti subiti dai ragazzini ospiti della sezione di Zoverallo dell'istituto «Sacra Famiglia» di Cesano Boscone.

La denuncia presentata da una madre milanese, la signora De Francesco, che aveva affidato due bimbi, rispettivamente di 6 e 8 anni, parlava addirittura di «sevizie».

Sono stati sinora compiuti due sopralluoghi: uno del pretore di Verbania, dott. Garofalo, accompagnato dal medico, dott. Didero, e dal maresciallo dei carabinieri Simonetti; l'altro da parte di un funzionario della prefettura di Novara. Tutti hanno ascoltato sia i bambini sia gli educatori, e suor Teresa Caffi che, in assenza del direttore, aveva la responsabilità della sezione estiva di Zoverallo dell'ente milanese. Una visita è stata compiuta anche dal dott. Legorini, della sede centrale dell'istituto di Cesano Boscone che opera in varie località della Lombardia e del Piemonte, sia con case di riposo per anziani che con istituti per ragazzi «difficili o disadattati». Ma non è trapelato nulla, se non una conferma alle smentite precedenti.

Insomma (anche se da indiscrezioni sembra che qualcosa di irregolare sia risultato dai sopralluoghi eseguiti dall'autorità giudiziaria e dall'ispettore prefettizio), da parte dei responsabili locali e centrali della «Sacra Famiglia» si continua a ribadire che tutto è più che normale, che gli accertamenti hanno confermato l'inesistenza di qualsiasi deficienza o irregolarità, che nessun bambino è mai stato non si dice seviziato ma neppure picchiato. *«Sarà scappato magari uno scapaccione da parte di qualche educatore, ma anche questo in senso fraterno. E niente di più. Ci mancherebbe altro!».*

Normalizzato il traffico a Ponte Ribellasca

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 13 agosto.

(a. v.) Si è normalizzata la situazione al valico di Ponte Ribellasca, al confine tra la Valle Vigezzo e il Canton Ticino, dove sino a qualche tempo fa gli stranieri che si presentavano senza essere in regola sulle norme della circolazione obbligatoria venivano «respinti» e non potevano entrare in Italia.

Come è noto, dopo l'entrata in vigore della legge sulla assicurazione obbligatoria anche per gli stranieri si è resa necessaria una speciale «carta di riconoscimento» per poter circolare in Italia. Si chiama «carta rosa» ed è l'equivalente della nostra «carta verde» che dobbiamo esibire per recarci all'estero e serve ad indicare che l'automobilista straniero entrato in Italia, è tutelato dai rischi assicurativi, nella misura prevista dalla legge.

Chi non ne è in possesso, deve farsela rilasciare alla frontiera. E' però accaduto che al valico stradale di Ponte Ribellasca, lungo la «Centovalli» che conduce a Locarno, non esisteva alcun ufficio autorizzato a rilasciare le carte d'assicurazione temporanee. Centinaia di stranieri che si sono presentati al valico per proseguire verso la Valle Vigezzo e Domodossola, sprovvisti della «carta rosa», si sono visti respingere ed hanno dovuto rientrare in Svizzera.

Ora, la situazione è stata risolta con l'autorizzazione conferita ad un esercizio pubblico che è situato a pochi metri dal confine di rilasciare i certificati provvisori di assicurazione. Da qualche giorno quindi gli stranieri possono entrare in Italia da Ponte Ribellasca e il traffico turistico ha ripreso il suo ritmo normale.

Un carro merci gli passa sul piede

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 13 agosto.

(a. v.) Un operaio di un'impresa sussidiaria delle Ferrovie, Adriano Alberti, 46 anni, abitante a Domodossola, è stato ricoverato in ospedale in seguito ad un incidente occorsogli in stazione. I medici gli hanno riscontrato lo spappolamento del piede destro ed hanno dovuto procedere all'amputazione.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi e non ha avuto testimoni. L'operaio, per cause non ancora accertate si è trovato con un piede imprigionato in un binario mentre stava caricando alcuni carri merci. La ruota di un carro sopraggiunto in quel momento glielo ha schiacciato. Soccorso da alcuni compagni che lo hanno liberato dalla morsa, è stato condotto all'ospedale San Biagio dove come abbiamo detto gli è stato amputato l'arto.

Grignasco ha messo in mostra anche questa splendida culla

Grignasco. Tra i vari reparti che compongono la Mostra del mobile organizzata dalla Pro-loco, uno dei più visitati è quello dedicato al puncetto di Fobello. Il «puncetto», un prezioso pizzo che un tempo ornava i caratteristici costumi valsesiani, trova oggi applicazione nei centrini da tavola, nei coprivassoio, come ornamento di tovaglie e di lenzuola. Nella foto un pezzo raro in vetrina: la culla da battesimo che a Fobello passa da famiglia a famiglia per la cerimonia. La sta provando la piccola Serena Ratto e le sono attorno Leonina Beltrame e Raffaella Baroli (Moisio)

Se lo contendono il Comune e il Comitato provinciale della caccia

Un piccolo camoscio catturato dai vigili ha gettato lo scompiglio in Borgomanero

L'avviso del ritrovamento affisso all'albo pretorio - Mobilitati sindaco, segretario capo, assessore alla polizia, veterinario - In attesa che il proprietario si faccia vivo, la bestiola è stata chiusa nella gabbia dei cani al macello

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 13 agosto.

Un piccolo camoscio ha messo in subbuglio Borgomanero, turbando la tradizionale pausa di ferragosto negli uffici municipali. Si stanno occupando del singolare «ospite» i vigili urbani, il segretario, il personale del macello pubblico e lo stesso assessore alla polizia, geometra Peppino Caratti. Perfino il sindaco, professor Borgna, che dovrebbe rientrare questa sera da Bergeggi, e il segretario capo, dottor Da Prato, che si trova a Civenna sul Lago di Como, sono stati telefonicamente informati del «caso» di difficile soluzione.

Il ritrovamento dell'animale, infatti, ha provocato l'intervento del comitato provinciale della caccia, sollevando un conflitto di competenze.

Intanto l'animale — una femmina di età inferiore all'anno — è stato ricoverato al macello pubblico e affidato alle cure del guardiano, Mario Maremma. Il camoscio è stato provvisoriamente rinchiuso in una delle gabbie in cui sono abitualmente custoditi i cani randagi e viene nutrito con il mangime destinato alle caprette tibetane dei giardini di viale Dante. «Per la verità — dice Maremma, che in pochi giorni si è già affezionato alla bestiola — più del mangime preferisce l'erba». Dal camoscio si occupa personalmente anche il veterinario, dottor Sacchi, di Gozzano, che supplisce temporaneamente il titolare locale, dottor Masini, in vacanza.

L'animale venne catturato verso mezzogiorno di martedì, dopo una movimentata caccia nelle strade e nei giardini tra la circonvallazione di viale Marconi e via Piovale. I vigili erano stati chiamati da una telefonata della signora Barcellini, moglie del geometra Costantino, sindaco di Cureggio. Sul posto accorsero il vice comandante Aldo Iacona, che dirige l'ufficio in assenza del comandante, tenente Mantegazza, e il vigile Groppo.

I due giunsero in tempo per vedere il camoscio correre in mezzo al traffico stradale. La bestia scavalcando con salti spettacolari i muri di cinta delle case, si diresse poi verso via Piovale, per ricomparire di nuovo sulla circonvallazione nei pressi della sede della ditta De Giuliani. Qui si infilò nel reparto officina, dove Iacona e Groppo riuscirono, non senza fatica, a catturarla.

Ieri è apparso all'albo pretorio di Palazzo Tornielli il verbale di ritrovamento di quel singolare «oggetto smarrito». «In esecuzione del disposto dell'art. 928 del Codice Civile — si legge nell'affisso —, il sindaco notifica che è stato rinvenuto, nel territorio di questo Comune, e consegnato all'ufficio di polizia urbana un camoscio. Il proprietario potrà riaverlo dando le necessarie giustificazioni entro il termine prescritto dall'art. 930 del Codice Civile, con l'avvertenza che dovrà pagare le spese occorse e il decimo del prezzo comune della cosa ritrovata, a titolo di premio al ritrovatore, se questi lo richieda».

Si pensa che l'animale sia fuggito da qualche serraglio privato, ma nessuno finora si è fatto vivo all'ufficio oggetti smarriti del Comune di Borgomanero per ritirarlo. E' arrivato solo un guardacaccia, che, dopo avere in un primo momento scambiato il camoscio per un capriolo, ha avvertito il comitato provinciale della caccia. Il comitato ha avanzato diritti sulla bestiola, ma in merito alla legittimità della richiesta sono state espresse riserve. In ogni caso, fino a stasera la vertenza non ha trovato ancora una soluzione.

Intanto, il camoscio se ne sta mansueto e triste nella gabbia dei cani randagi, rifiuta spesso il mangime delle caprette tibetane, ma apprezza l'erbetta tenera che gli procura il custode. Qualcuno propone di ospitarlo ai giardini di viale Dante in un nuovo serraglio accanto al recinto dei daini, altri di portarlo a Villa Marazza, altri infine di donarlo al parco nazionale del Gran Paradiso. Dal canto suo, il comitato della caccia intenderebbe lasciarla in libertà sui monti di Macugnaga. Ma potrebbe anche farsi avanti il proprietario.

«Un caso davvero difficile — si commenta a Borgomanero —, quasi come la ricomposizione del Centro Sinistra».

Francesco Allegra

Borgomanero. Il piccolo camoscio nella gabbia dei cani al macello comunale (Moisio)

CANNERO — La Società Italiana della Camelia, che ha la sua sede centrale a Cannero Riviera, ha lanciato in questi giorni il «Censimento della camelia». Con la collaborazione di floricoltori e studiosi si stanno già raccogliendo dati per stabilire quante sono le piante e le varietà di camelie in Italia e il numero delle centenarie. Il lavoro durerà parecchi mesi.

Melani-Trentinaglia nuove querele

Una battaglia di manifesti nel Palazzo dei congressi

Il presidente dell'azienda di Stresa ha denunciato il responsabile delle Settimane musicali perché ha ordinato a un'impiegata di togliere dalle vetrate alcuni cartelli pubblicitari

(Dal nostro corrispondente) Arona, 13 agosto.

(g. r.) Nonostante le promesse e le pubbliche rappacificazioni tra il presidente dell'Azienda autonoma di Stresa Renzo Melani e il vicepresidente delle Settimane musicali della stessa città avv. Italo De-Daverio Trentinaglia, continua sempre più calda la guerra fredda con denunce e querele. Ultima in ordine cronologico è quella presentata alla pretura di Arona.

Il Melani ha denunciato e querelato l'avvocato Trentinaglia perché egli ha ordinato alla sua impiegata, Maria Teresa Zanetta, di togliere e distruggere il 28 luglio dalle vetrate prospicienti gli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno all'entrata del palazzo dei congressi, i cartelli pubblicitari delle Settimane musicali di Ascona (Svizzera) e così per altri giorni successivi (almeno due volte) e sempre quando gli impiegati dell'Azienda autonoma erano assenti.

L'impiegata Maria Teresa Zanetta, una bruna ventenne, nata a Gignese, ma ora residente nella frazione Vezzo, ha confessato di aver tolto almeno due volte i cartelli pubblicitari del festival di Ascona, ubbidendo, naturalmente, agli ordini del suo datore di lavoro avvocato Trentinaglia.

Pochi giorni dopo che la denuncia del presidente dell'azienda autonoma di Stresa, Melani, è stata presentata alla pretura di Arona, e per conoscenza al comando di compagnia dei carabinieri di Verbania, anche l'avv. Trentinaglia presenta, in carta libera, alla pretura di Arona una denuncia contro il presidente dell'azienda di Stresa Renzo Melani perché costui «arbitrariamente ha fatto togliere, sempre dalle vetrate del palazzo dei congressi, tre manifesti propagandistici delle stesse Settimane musicali stresiane». Nella sua denuncia cita a testimoni tutti gli impiegati dell'azienda autonoma stessa: «Si è vero — hanno risposto gli impiegati — *abbiamo tolto i tre cartelli pubblicitari delle Settimane musicali per ordine del presidente Melani, ma non certo per cattiveria o vendetta, ma semplicemente per far posto ad altri manifesti di importanti manifestazioni più vicine e recenti, quali ad esempio la Giornata della montagna al Mottarone».*

«Non solo gli impiegati hanno ubbidito a un mio preciso ordine di rimozione dei cartelli — ha ribadito seccamente il presidente dell'Azienda di soggiorno Melani — *ma mi permetto far presente ancora una volta che le vetrate d'ingresso del palazzo dei congressi di Stresa sono di esclusiva proprietà dell'Azienda e che quindi l'organizzatore delle più serie settimane musicali avrebbe dovuto, caso mai, chiedere prima il permesso di poter affiggere i suoi cartelli pubblicitari».*

Stresa. Renzo Melani

Contadino di Fara ucciso da un'auto

Fara Novarese, 13 agosto.

(l. l.) Un contadino, di 69 anni, abitante a Fara Novarese in via Cavour 22, è morto sul colpo in seguito ad un investimento automobilistico avvenuto a poche centinaia di metri da casa sua.

Giosafatte Contini, poco dopo mezzogiorno, aveva lasciato i campi per tornare a casa a pranzo. Procedeva sul bordo della strada in bicicletta quando è stato costretto a spostarsi verso il centro per evitare l'ostacolo di un'auto in sosta. Proprio in quel momento, alle sue spalle, è sopraggiunta un'auto targata VC 200641, guidata da Duilio Pagani, 19 anni, abitante a Serravalle Sesia, che non ha fatto in tempo a evitare l'investimento.

Il ciclista è stato scaraventato molti metri lontano ed è morto per la frattura della base cranica.

I carabinieri sono subito accorsi per i rilievi di legge.

A Vignale mentre dirigeva un cantiere

Il presidente dei Fedelissimi precipita da una scala: grave

Walter Stipari è notissimo in tutto il Novarese perché il suo club sportivo conta più di 2000 soci, tifosi degli azzurri

Novara. Walter Stipari

(Nostro servizio particolare) Novara, 13 agosto.

(l. l.) Un noto professionista novarese, il geometra Walter Stipari, 42 anni, abitante in via Monte Grappa 8, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni in seguito a un infortunio sul lavoro.

Lo Stipari, poco dopo le ore 17, si trovava a Vignale nello stabilimento «Sima» per dirigere la costruzione di alcuni capannoni. Era salito sul tetto per controllare i lavori e, mentre scendeva dalla scala a pioli, è scivolato cadendo al suolo da una altezza di cinque metri.

Subito soccorso dagli operai è stato immediatamente portato in ambulanza all'ospedale dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Lo Stipari è molto noto anche in campo sportivo in quanto è il presidente del club «Fedelissimi Novara Calcio» che conta oltre duemila soci sparsi in tutta la provincia.

Muore bevendo solfato di rame

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 13 agosto.

(f. a.) Un pensionato di 82 anni, Paolo Cerri, abitante a Borgomanero in Vicolo dei Prati 24, è morto per avvelenamento verso le 18 di questa sera in ospedale.

Il vecchietto, che viveva con la famiglia del figlio Mario, meccanico, di 46 anni, è stato rinvenuto verso le 17 dalla nuora Celestina De Agostini, di 45 anni, in preda a lancinanti dolori. Aveva bevuto una abbondante porzione di una soluzione di solfato di rame destinata all'irrorazione delle viti, che in precedenza si era versato in una bottiglia.

Da tempo l'anziano pensionato soffriva di arteriosclerosi.

Morto un ottantenne travolto da un camion

Baveno, 13 agosto.

(a. c.) All'ospedale di Verbania, ov'era stato ricoverato stamane, è deceduto l'ottantenne Secondo Herbert Sagiusa, originario di Oltrefiume di Baveno, residente in Francia e in vacanza in questi giorni, con i familiari, nel paese natale.

Era stato urtato da un autocarro targato Milano, guidato dal ventisettenne Vito Contù, da Milano. Il Sagiusa era caduto a terra ma sembrava avere riportato solo ferite di lieve entità; invece, tre ore dopo il suo ricovero in ospedale, ha cessato di vivere.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cozzarolo, via A. Costa 7; Agnelli, corso Cavallotti 3; Comunale, Villaggio Dalmazia; Coppa, corso Torino 6.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour 2.
OMEGNA — Manzecchi, via Cavallotti.
OLEGGIO — [illegible], via Roma 25.
VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; Nicola, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Presso l'Istituto Marcelline, in viale Repubblica, è aperta sino alla fine del mese una mostra-mercato di arte e artigianato [illegible].
BELGIRATE — Fino al 20 mostra di pittura degli artisti belgiratesi indetta dalla Pro Loco.
CANNERO — Nella galleria d'arte «Isole Mazzolaide», di Cannero Riviera, è aperta fino al 31 agosto una personale di Sokaminsky, un ottantenne maestro della Bauhaus.
CRODO — Nel parco delle terme di Crodo, mostra dei pittori Renzo Panzeri, milanese, e Giovanni Rapetti, di Crodo. Rimarrà aperta fino al 18 agosto.
GIGNESE — Fino a domani, presso la Galleria di corso Regina Margherita, mostra del pittore Francesco Rossi. Ai visitatori viene offerta una riproduzione in bianco e nero delle opere esposte.
GRIGNASCO — Nel palazzo delle scuole mostra del mobile, dell'antiquariato, del puncetto valsesiano.
MIAZZINA — Da oggi al 30 agosto, nel palazzo comunale, «personale» del pittore Silvano Sgalla.
OMEGNA — Al Palazzotto di Orta San Giulio, Norma Saccol, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, esporranno da domani al 15 settembre le loro ultime opere.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, fino al 15 agosto, personale della pittrice Nella Ferrone di Briga Novarese.
TRAREGO — Fino a domani mostra-mercato benefica di pittura nella chiesa di San Martino. Fra gli espositori Bremi, Ariello, Cotti, Carnovo, Necchi, Piazzoni.
VARZO — Nell'atrio [illegible] il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MERCATI

Oggi ad Armeno, Bellinzago (solo merce giornata), Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

MANIFESTAZIONI

Stasera alle 21 a Grignasco partita di calcio fra le squadre femminili del Reda di Biella e dell'Aosta. A [illegible] concerto bandistico. A Baveno gara dei Pescatori del Verbano. A Cannobio ballo popolare in piazza. A Orvogno concorso di pittura per ragazzi e partita di calcio fra villeggianti. A Gignese fiaccolata alla Madonna del Sasso e fuochi d'artificio. A Invorio torneo di pallavolo femminile. A [illegible] concorso «Cristallo d'oro» per complessi di musica leggera. A Meadola fuochi d'artificio e falò. A [illegible] incontri di calcio. A Pernate concorso serale. A Orta San Giulio caccia al tesoro. A San Bernardino Verbano falò e fuochi d'artificio. A [illegible] festa di San Rocco.

Cala il sipario sul "giallo di Johannesburg,,

La morte dell'operaio di Intra rimarrà per sempre un mistero

Giuseppe Gagliardi si sfracellò cadendo da un grattacielo - La perizia necroscopica, voluta dalla sorella, non ha potuto portare una parola di chiarificazione sulle cause

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 agosto.

La morte dell'operaio italiano Giuseppe Gagliardi, deceduto il 29 settembre 1968 dopo essere precipitato da un terrazzo del quattordicesimo piano di un grattacielo, nel quartiere italiano di Johannesburg, rimarrà per sempre avvolta nel mistero? Le risultanze della perizia necroscopica a cui, dopo le ripetute insistenze della sorella Pina Gagliardi in Massoni, fu sottoposta la salma dello sventurato due mesi fa, sono soltanto una conferma delle dichiarazioni contenute nel verbale della magistratura sudafricana. Nel verbale si dichiarava che la morte era stata provocata da fratture multiple al cranio e da altre lesioni, dovute appunto al tragico volo dal terrazzo al cortile interno del palazzo, ove il corpo fu trovato all'alba del 30 settembre di tre anni fa.

Come abbiamo già pubblicato, quando seppe della morte del fratello, Pina Gagliardi, che abita con il marito Libero Massoni a Intra in via Canna 23 e che ha una cartoleria in via San Vittore, non si rassegnò alla tesi del suicidio: prese invece contatti con la polizia sudafricana, con amici residenti a Johannesburg. Poi, sola e senza conoscere una parola d'inglese, salì sull'aereo e si recò in Sud Africa per svolgere per proprio conto più approfondite indagini.

Laggiù, con l'aiuto di vecchi amici verbanesi che si erano trasferiti in Africa per lavoro, la signora Gagliardi riuscì a ricucire le fila delle ultime ore di vita del fratello, che lei aveva rivisto un anno prima, quando era tornato a Intra per una vacanza. Seppe così che suo fratello aveva lavorato fino al giorno prima della sua morte; che la sera precedente aveva ricevuto lo stipendio: che sarebbe dovuto andare a cena con due amici, Alfonso Grieco ed Enrico Malnati. Seppe anche che, quando il Malnati si recò, un paio d'ore dopo, a cercarlo, lo trovò in compagnia d'una ragazza di colore (non la donna con la quale conviveva, Thelma Fortin, 27 anni, di Pietermaritzbur, ma una certa Matilde Tshosedi, di 26 anni). Questa ragazza avrebbe raccontato alla Gagliardi che, poco dopo la visita del Malnati, l'operaio italiano si sarebbe infilato la giacca dicendole di attendere che sarebbe rientrato al più presto. La ragazza lo avrebbe atteso invano tutta la notte e solo all'alba, quando il corpo del Gagliardi fu scoperto, seppe della disgrazia.

La Gagliardi non riuscì ad avvicinare la Fortin, ma una giovane donna che viveva con il Grieco le avrebbe dichiarato che quando il Malnati tornò, dicendo che il Gagliardi aveva cambiato idea e non sarebbe più uscito per andare a cena, lei s'era offerta di andare da lui per convincerlo a recarsi con loro, ma che fu dissuasa con bruschi modi dal Malnati.

La Gagliardi rimase a Johannesburg quaranta giorni; poco prima della scadenza del permesso «turistico», inoltrò un esposto alla magistratura indicando i dati da lei raccolti e chiedendo che venisse riaperta l'inchiesta. Ma non ne seppe più nulla. Decisa a non rinunciare (nel frattempo la salma del fratello era stata traslata ad Intra), la donna chiese che del caso si occupasse la magistratura italiana. «Mio fratello — sostiene ancora oggi la donna — era un ragazzo allegro, pieno di vita: è impossibile che si sia ucciso, come qualcuno in Sud Africa si è ostinato a farmi credere, presentandomelo come uno scioperato, pieno di debiti, buono a nulla e sull'orlo del suicidio».

Tanto fece che ai primi del giugno scorso il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, ordinò la riesumazione della salma, affidando la perizia al professor Erminio Bossi, dell'Università di Milano, che l'ha eseguita con la collaborazione del perito settore professor Giuseppe Giardini e, per i familiari, del professor Pelizzi di Omegna.

I periti chiesero sessanta giorni di tempo per rispondere e la risposta è venuta ora. Infatti, anche se da fonte ufficiosa, si è potuto apprendere che gli esperti hanno accertato soltanto che la morte è stata provocata da una molteplicità di fratture, tutte letali, come quelle che si possono riscontrare in un corpo che sia caduto dal quattordicesimo piano di un edificio. Certo non s'è potuto stabilire se lo sventurato sia stato spinto nel vuoto oppure se sia precipitato per altre cause.

Alla sorella del Gagliardi rimane un atroce dubbio che nessuno potrà mai sciogliere, un dubbio che la donna dice suffragato dal fatto che dall'alloggio del congiunto sarebbe sparita ogni cosa: denaro, oggetti, vestiario, documenti, lettere come se qualcuno avesse voluto fare sparire ogni traccia che potesse portare all'identificazione di un assassino.

Comunque l'ultima parola spetta alla procura della Repubblica di Verbania che, fino ad oggi, non s'è ancora pronunciata in merito a un'archiviazione o meno della pratica.

Antonio Costantini

Verbania. Giuseppina Gagliardi con il marito Libero Massoni (Giovetti)

Tra due giorni per il Novara termina il ritiro precampionato

Una prova maiuscola dei giocatori azzurri nella partita contro la squadra del Briga

Giannini e Picat Re, autori entrambi di quattro gol, sono venuti alla ribalta - Il «nuovo» Zaccarelli, schierato come mezz'ala, ha dimostrato una buona visione di gioco - Lunedì l'incontro a Imperia

(Nostro servizio particolare)
Briga Novarese, 13 agosto.

Ancora due giorni e poi il «ritiro» degli azzurri sarà concluso e tutto procederà normalmente — o quasi — sino all'inizio della Coppa Italia del campionato.

Abbiamo seguito da vicino, in questo periodo, gli allenamenti anche se non c'era molto da scoprire essendo l'ossatura della squadra rimasta quella dello scorso campionato e quindi a tutti già ben nota. Qualche motivo d'interesse c'era egualmente e non soltanto per i «nuovi» da valutare, ma anche per controllare se i «vecchi» sarebbero riusciti a rifare le belle prove del campionato scorso, specialmente al riguardo di quei giocatori che avevano fornito prove più che eccellenti.

Interessante quindi la prima uscita di giovedì a Briga Novarese, seguita dall'occhio vigile di Parola, dallo sguardo accigliato del presidente Tarantola e da un folto gruppo di tifosi giunti appositamente da Novara. Il risultato non era in discussione perché i volenterosi giovani della locale società di Briga non potevano reggere il confronto, anche se rinforzati dal «libero» Poletti della Pro Vercelli.

Un'analisi di questa prima uscita porta subito alla ribalta due nomi: Giannini e Picat Re, autori di quattro gol a testa. Il primo non è più da scoprire in quanto il suo nome da nove anni è, con più o meno fortuna, alla ribalta calcistica. Efficiente «spalla» di Gigi Riva nella formazione nazionale juniores, a 17 anni era considerato una sicura promessa.

Purtroppo si è voluto pretendere troppo dal suo fisico, allora in formazione, e lo si è fatto «scoppiare». Solo al suo ritorno a Novara ha ritrovato la sicurezza dei tempi migliori e giovedì a Briga ha fatto cose straordinarie, oltre a segnare i quattro gol. Giannini ha ora 26 anni ed ha raggiunto la piena maturità calcistica e fisica e non sfigurerebbe in nessuna formazione di serie A.

Picat Re era atteso alla prova e non ha deluso. Anzi potremmo dire che ha stupito tutti per la facilità del dribbling sullo stretto campetto ed il fiuto del gol. Se il buon giorno si vede dal mattino il Novara ha trovato l'ala sinistra che da tempo cercava, un giocatore della cartca agonistica del «panzer» Bramati, ma con qualche linea tecnica in più.

E gli altri? Se ci fermiamo alla prova di Briga tutto può essere considerato a posto con qualche accenno di merito per Gavinelli (già pronto come al solito); Jacomuzzi deciso, scattante e sempre in zona di tiro (due bei gol i suoi); Carrera e Grossetti meglio impostati nel piazzamento a centrocampo; Udovicich, Vivian e Veschetti e tutti gli altri scesi in campo nella ripresa, compreso il «vecchio» Vittorino Calloni, autore di un gol nel corso di rara potenza.

Logico un discorso a parte per gli altri due nuovi: Unere e Zaccarelli. Il terzino non ci è apparso al meglio della condizione e sarà necessario vederlo meglio impegnato in difesa. A Briga ci è sembrato troppo nervoso e «voglioso» di andare a tutti i costi in gol. Forse si è parlato troppo del suo gioco «fluidificante» e pensiamo che in serie B i difensori avranno il loro da fare in ben altre zone che quelle d'attacco. Comunque il giocatore ha dimostrato di essere un buon lottatore che non farà rimpiangere la partenza di Carlet.

Zaccarelli, come l'abbiamo già definito, dovrebbe essere la «sorpresa» del Novara nuova edizione. Il ragazzo, schierato a mezz'ala nella ripresa, ha dimostrato una buona visione di gioco ed un eccellente contrasto per mancanza della necessaria intesa coi nuovi compagni. Però la dovrà studiare per bene il suo inserimento quando sarà giunto il momento della sua utilizzazione. Se Zaccarelli, purtroppo militare, riuscirà ad entrare presto nella giusta condizione, senza voler insegnare nulla a nessuno, potrebbe essere un valido sostituto di Giannini come tredicesimo, oppure, nelle partite esterne, agire in coppia con Grossetti sulla linea centrale, quando il gioco non sarà più quello a tre punte più Giannini casalingo.

La partitella di Briga Novarese ha quindi confermato le buone previsioni sugli azzurri. Vedremo ora se i prossimi impegni amichevoli, a cominciare da quello di lunedì ad Imperia, confermeranno queste belle premesse.

Liliano Laurenzi

Briga. Tanti palloni nell'allenamento degli azzurri del Novara, quanti il presidente Tarantola vorrebbe che finissero nelle reti avversarie. Grossetti, Carrera, Giannini, Benigni lanciano le sfere di cuoio verso il cielo: anche questo fa parte della preparazione atletica di Carletto Parola, il trainer che sta portando la squadra verso una buona forma (Giovetti)

Il Verbania in ritiro

Pronte le «precampionato»

Verbania, 13 agosto.

(a. c.) Sfumata dopo un lungo tiramolla di Scopigno l'amichevole in notturna col Cagliari, il Verbania ha perfezionato gli accordi per le seguenti «precampionato», che verranno giocate tutte in notturna con inizio alle 21,15, allo stadio dei Pini, nei seguenti giorni: il 18 corrente col Varese; il 21 col Novara, il 25 col Como.

La squadra, intanto, dopo la partitella di ieri sera, alla luce dei riflettori, contro le riserve (hanno vinto i titolari per 3 a 0), è subito rientrata nel ritiro di Nebbiuno, per il proseguo della preparazione.

Domani a Maggiora circuito del Balmone

Maggiora, 13 agosto.

(l. l.) Il 15 agosto richiamerà gli sportivi all'annuale appuntamento di Maggiora per la 25ª edizione del Circuito del Balmone. Sul duro tracciato di Maggiora, dove sono emersi soltanto i corridori più in forma e di maggior classe che si sono succeduti nelle varie edizioni, già il Bartali, Bobet, Magni, Fornara, Astrua, Gaul, Poblet, e che ha visto cedere alla fatica Baldini, Petrucci, Koblet e altri corridori di primo piano, si correrà per 32 giri, totalizzando 120 chilometri.

Negli ultimi anni Adorni, Balmamion, Maurer, Motta e Dancelli hanno sempre animato la corsa che lo scorso anno si è conclusa con la vittoria per distacco di Felice Gimondi. Quest'anno, dopo le «Tre Valli», si ritroveranno a Maggiora, Gimondi, Dancelli, Bitossi, Zilioli, i fratelli Pettersson, Ritter, Pfenninger, Balmamion, Michelotto, Baifava, Paolini, Polidori, Vianelli, Moser, Colombo, Vercelli, Pella e altri corridori invitati per la loro attitudine ad un percorso duro e nervoso come quello maggiorese.

Le caratteristiche del percorso sono note: il Balmone, uno strappo breve ma durissimo con pendenze medie del 14 per cento; un successivo tratto fatto di saliscendi a cui segue circa un chilometro di piano con curve impegnative, la discesa della provinciale che richiede ai corridori una continua tensione, il rettilineo sul fondo valle che immette con una curva secca a gomito sullo strappo del Balmone.

VERBANIA — Un mutuo di 70 milioni per la realizzazione del primo lotto delle fognature nel quartiere popolare di Renco-Trobaso, ha concesso la Cassa Depositi e Prestiti. Lo ha comunicato l'onorevole Arnaud alla sezione verbanese dc.

È stata sorpresa con le mani sporche e non ha potuto negare

La "polverina,, ha tradito la domestica che rubava nel portafogli del padrone

Arrestata per furto aggravato - La trappola delle banconote contrassegnate era stata predisposta dalla «Scientifica» a cui il derubato si era rivolto - Da due mesi continuava a mancargli del denaro

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 agosto.

(l. l.) Una giovane donna, abitante a Novara in via Dolores Bello 7, sposata e madre di un bambino, è stata stamane arrestata per furto aggravato.

Margherita Arione, 26 anni, da cinque mesi aveva trovato lavoro a ore nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, presso la famiglia di Arnoldo Quaranta, 27 anni, via Cerrutti 6. Molte volte restava sola in casa in quanto i coniugi Quaranta si assentavano per recarsi al lavoro.

Da circa due mesi il padrone di casa lamentava la scomparsa di qualche banconota dal suo portafogli e in un primo momento si era rivolto alla moglie invitandola a non continuare ad «alleggerirlo». La donna però aveva negato di aver preso denaro al marito e i sospetti si erano appuntati sulla domestica. Nei giorni scorsi altre 15 mila lire hanno preso il volo e il Quaranta si è rivolto alla questura.

Stamane è scattata la trappola. Dopo aver trascritto tutti i numeri di serie delle banconote la «Scientifica» ha cosparso il denaro di una polvere speciale prima di rimetterlo nel portafogli che il Quaranta ha poi lasciato sul tavolo del salotto. Dopo essersi ritirato per cinque minuti in bagno il Quaranta ha aperto il borsello e ha constatato che due biglietti da mille lire erano scomparsi. Subito si è rivolto alla domestica. Margherita Arione non ha potuto negare a lungo: sulle dita delle mani le erano rimaste infatti le tracce della polvere speciale.

Sono subito intervenuti gli agenti, che l'hanno dichiarata in arresto per furto aggravato.

Fontaneto: Zabarini è il nuovo «trainer»

Vespolate, 13 agosto.

(g. l. q.) Carlo Zabarini, un giovane allenatore che fino alla scorsa stagione era alla guida del Vespolate (terza categoria) sarà il nuovo *trainer* della Fontanetese, la squadra di Fontaneto d'Agogna neopromossa in prima categoria.

«*Per me* — dice Carlo Zabarini — *sarà un'esperienza nuova e difficile tuttavia avrò a mia disposizione un parco giocatori d'eccezione con i quali spero di condurre un buon campionato*». Per un patto d'alleanza tra Omegna e Fontaneto d'Agogna ben cinque calciatori cusiani sono giunti a dar nuova linfa alla Fontanetese: Aldo Cappelli, Dino Gervasoni, Beppe Ferraris, Luigi Sculli e Bruno Pastrello.

Quest'ultimo, 22 anni, è noto a tutti gli sportivi novaresi, e lui stesso ha dichiarato di voler rifarsi dopo una stagione un tantino in ombra. Pastrello è un attaccante puro, con alle spalle un curriculum lusinghiero: due partite con la nazionale dilettanti, 8 presenze della rappresentativa laziale e 4 in quella piemontese, tre campionati nel Verbania; due nell'Omegna, uno nel Varese ed un altro nel Borgomanero.

Intanto la campagna acquisti non è ancora conclusa: dal Borgosesia è arrivata a rinforzare l'attacco una giovane ala, De Bernardini, proveniente dalle formazioni minori. Inoltre a giorni si dovrebbe concludere l'acquisto di un esperto difensore attualmente libero da impegni. Carlo Zabarini avrà a disposizione la squadra da mercoledì 25 agosto, giorno fissato per il raduno. Tre giorni dopo, sempre a Fontaneto, debutto stagionale, con il Borgomanero.

Pinocchio consiglia tapulone d'asino

Borgomanero, 13 agosto.

(n. r.) Carne d'asino? E chi la mangerebbe? Eppure nel ristorante «Pinocchio» di Piero Bertinotti non c'è cliente che non chieda di assaggiare il famoso «tapulone», come lo cucinarono anni addietro i pellegrini primi abitanti della città, costretti dalla fame a sacrificare le loro cavalcature.

Il ristorante ci è stato segnalato da innumerevoli lettori e quasi tutti hanno sottolineato un pregio oggi non molto comune: la autenticità dei cibi che vengono serviti.

Spiega il signor Giovanni, un tempo titolare di una fabbrichetta di cascami e oggi con la moglie «americana» Lina e con la nuora, Luisa Bertinotti, di Gozzano, impegnato nel successo del caratteristico locale all'ingresso della città: «*Mio figlio Piero si dedica alle pentole con lo stesso entusiasmo con cui un tempo si dedicava alle corse in macchina. Guai se sente qualcuno spiegare una ricetta di paniscia non conforme alle tradizioni*».

La patente di genuinità è valsa al Bertinotti un riconoscimento di prestigio: la «commende des Cordons Bleus de France».

«*Ma le maggiori soddisfazioni* — confessa il nostro Cordon bleu — *mi vengono dai clienti. Vedete quelle due signore a quel tavolo? Sono venute in treno da Verona. E' da stamattina alle 9 che attendono il pranzo. E hanno almeno 70 anni*».

Nella foto Moliño, il «cuoco» Piero con la madre Lina cucinano, sorvegliati dal Pinocchio portafortuna.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ALERA: Dove osano le aquile.
COCCIA: Ora zero - Operazione oro.
FARAGGIANA: Un uomo chiamato Cavallo.
VITTORIA: La rossetta di Tarzan.

ARONA
LUX: Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada (brillante).
MODERNO: Un fiume di dollari (western).
ROMA: Ore 10 l'aficionado (giallo).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
VOLTA: Criminal face.

BOGNANCO
TERME: Il presidente (comico) con Alberto Sordi.

BORGOMANERO
VITTORIA: Strogoff (drammatico).

CAMERI
ORATORIO: Non è più tempo di eroi.

DOMODOSSOLA
CATENA: Giovani violenti e spietati (drammatico).
CORSO: Un specchio di bastardi (giallo), H. Koaric e Hermie Hamilton.

GALLIATE
SMERALDO: Arriva Sabata.

GHEMME
ITALIA: Quando i dinosauri si mordevano la coda.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: C'è un uomo nel letto di mamma.

OLEGGIO
COMUNALE: C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara (western).
MODERNO: Il silenzio si paga con la vita (poliziesco).

OMEGNA
SPLENDOR: La ragazza di nome Giulio.
SOCIALE: Io sono la legge.
ORATORIO: Come dirono il ju.

PREMENO
PREMENO: I sette senza [illegible] (drammatico).

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Operazione alla Crociata (comico) con V. Gassman.

TRECATE
COMUNALE: Fermati Hasna quella è la casa dei sogni.
VITTORIA: I vendicatori dell'Ave Maria.
PELLICO: La cosmopolis del West.

VERBANIA
APOLLO: Funny girl (commedia), O. Sharif.
ARISTON: L'uccello dalle piume di cristallo (poliziesco), S. Kendall e T. Musante.
IMPERO: Inginocchiati straniero, i cadaveri non fanno ombra (western), H. Powers e C. Davis.
SOCIALE (Intra): Uno sceriffo chiamato Hark (western), G. Peppard e J. Vernon.
SOCIALE (Pallanza): Il sesso in bocca (drammatico).
DANCING CASANOVA (Intra): oggi complesso «Radio Players».